

“Io sono colui che è”: riattivazione della memoria del nostro vero “sé” attraverso la realizzazione del progetto Terra

Parte 1: << Struttura e attuale evoluzione del progetto Terra >>

1-2

Introduzione.

- Il “Disegno Intelligente”
- L’evoluzione è una scelta consapevole
- La paura della separazione / abbandono
- Creare il vuoto nella mente e nel cuore per poter ricevere
- Cuore puro (F) – Mente pura (M)
- La Sacra Scrittura è scritta nel cuore
- L’eterno presente

3

Ci stiamo avvicinando velocemente al 2012 e tutti noi ci preoccupiamo per ciò che questa data potrà significare nella vita del pianeta e dell’intera umanità.

Molti si informano per comprendere al meglio questo evento e per prepararsi ad un futuro di cui si parla da così tanto tempo.

Ma in questa spinta in avanti oramai nessuno più ricorda come e perché siamo su questo pianeta in questo preciso momento e quale scopo ha la nostra presenza in questo tempo.

Siamo venuti al mondo già classificati come peccatori e quindi ci portiamo nella memoria cellulare l’informazione che ogni essere umano è fondamentalmente malvagio.

4

Viviamo la vita come una lotta sostenuta in noi dall’istinto di sopravvivenza o peggio da quello di conservazione come se questi fossero istinti indispensabili ed innati dentro di noi.

Ma il nostro istinto fondamentale non è quello di sopravvivere ma bensì quello di amare e di sentirsi uno nel tutto.

Per questo è importante ri-cordare Chi Siamo perché la nostra vera natura è quella di riflettere sempre l’Essenza di ciò che siamo in giustizia, unità e amore.

L’unico scopo della creazione della Materia è quello di consentire la sperimentazione della scintilla divina quale Dio-Colui Che E’.

Come dire che la vita è lo strumento utilizzato da Dio per trasformare le sue idee in esperienze che gli permettono di sapere di Essere Dio.

Siamo abituati a leggerci come “esseri umani nati nel mondo” ed è tutto quello che sappiamo di noi.

Forse è per questo che quando muoviamo i primi passi per sperimentarci, pensiamo alla vita come ad una scuola, reputando che le incarnazioni ci occorrono per imparare delle lezioni e che dopo potremo continuare l’evoluzione senza più il peso di un corpo.

Ma la vita non è una scuola e non costituisce un “processo di scoperta” ma bensì un “processo di creazione”!

Non siamo qui per scoprire chi siamo ma per creare noi stessi nuovamente.

Quindi sarebbe più corretto non cercare di scoprire Chi si è ma cercare di stabilire Chi vorremmo essere.

Noi siamo qui per ricordare e ri-creare Chi siamo.

La realtà è che se non creiamo oggi noi stessi per quello Che siamo, non riusciremo ad Essere noi stessi.

Sembra un’assurdità perché siamo stati convinti finora di essere qui per imparare, per sapere.

Ma la nostra anima o Sé Superiore sa già e quindi siamo qui soltanto perché vogliamo “sperimentare la nostra conoscenza”.

Infatti la vita è una opportunità di conoscere in maniera sperimentale quanto già conosciamo concettualmente.

Quindi non vi è necessità di imparare perché già sappiamo per sapienza infusa all’origine nella scissione quale scintille divine, ma vi è la necessità di ricordare ciò che sappiamo e di utilizzarlo per lavorare con esso.

In verità l’anima non ha bisogno di sapere perché quello che deve sapere lo sa dall’inizio e non vi è nulla che le sia realmente sconosciuto.

Ma sapere non basta all’anima.

L’anima cerca di sperimentare ciò Che è.(es. di sapere la ricetta della torta ma non sapere se si sa fare).

Quindi la massima aspirazione dell’anima è trasformare ciò che concettualmente conosce in esperienza.

Probabilmente questa visione della vita e di noi stessi può apparire sconcertante ed anche rivoluzionaria tutte le nostre convinzioni.

Sul pianeta vivono milioni di persone che si muovono, camminano, mangiano e pensano quasi come automi nella convinzione che svegliarsi la mattina, andare a lavorare e fare la spesa e le vacanze, non siano la realtà ma solo una scarsa visione del vivere.

Sono queste le persone che non evolvono.

L’anima loro, quale l’anima di ognuno di noi, sa cosa è opportuno sperimentare al fine del ri-sveglio.

Ma alcuni procedono assai lentamente nella linea evolutiva, incapaci di leggere negli eventi un qualsiasi significato recondito.

Sono coloro che difficilmente si pongono interrogativi esistenziali.

Sopravvivono incoscienti di ciò che sono e di dove vanno.

Altri si muovono nella vita, mossi da un malessere secolare che li spinge alla depressione e allo scontento; di tanto in tanto si interrogano scoprendo significati più importanti ma poi si accomodano sugli scarni risultati ottenuti, nella convinzione di essere già arrivati magari perché, a differenza di altri, sono riusciti a costruire una bella casa, hanno una famiglia e una buona posizione sociale.

Anche la loro anima sa cosa gli occorre e li stuzzica attraverso gli eventi della vita. Ma troppo spesso questo tipo di persone, quando inciampano in qualcosa di livello superiore e anomalo, liquidano l'esperienza con "non è possibile", "è una illusione della mente" o un "condizionamento" e si riacomoda pigramente sui propri allori, perseguendo il loro personalissimo progetto, dimentichi e ciechi ai segni che li indirizzano verso la libertà della verità.

Queste persone non si rendono nemmeno più conto di vivere in "Matrix"...il mondo dell'illusione e della finzione e accantonano, o peggio, ignorano completamente ogni forma di messaggio che viene loro inviato dal Creato.

Se l'uomo ricordasse di essere già vissuto qui, padrone di una grande tecnologia, di molto superiore alla nostra attuale, e di aver usato in modo inopportuno le proprie potenzialità e le risorse della terra e per questo averne subito le conseguenze disastrose sarebbe indubbiamente più attento agli accadimenti di questi tempi.

7

Abbiamo spesso ricordato che è fondamentale alla nostra evoluzione e crescita assumersi la responsabilità di se stessi rispetto all'indirizzo che diamo al nostro vincere e anche quanto, a questo fine, sia importante la consapevolezza e la scelta cosciente degli obiettivi in modo di poter utilizzare le circostanze che avvengono nel quotidiano per ottenere il massimo risultato con il minor sforzo energetico, ottimizzando così i risultati.

Quindi se ogni anima ha piena conoscenza di sé in ogni essere umano perché alcuni vivono con una consapevolezza degli eventi e altri no?

Com'è possibile che alcuni hanno memorie di se stessi in altre situazioni ed altri no?

Molto dipende dalla accettazione individuale a vivere completamente le proprie emozioni e nel viverle non cadere in interpretazioni che potrebbero mettere in luce solo un possibile aspetto dell'esperienza.

Quindi vi sono persone che non accettano di ricevere.

Ricevere informazioni dall'esterno e da tutto il creato.

Non accettano di far entrare in sé quelle energie che giungono da altri esseri umani catalogando le cose come negative o positive e non vivendole come un intero ove bianco e nero non sono separati, né opposti ma convivono entrambi in ogni situazione e persona.

8

Le persone si vivono spesso come individui separati e diversi dagli altri esseri umani e concepiscono un senso di uguaglianza solo etica senza ancora comprendere appieno che "Uno nel tutto" "siamo tutti figli della stessa Energia", sono verità profonde ed indiscutibili. (anche se questo concetto lo tratteremo ampiamente in un altro momento).

E se siamo tutti Uno vuol dire che ognuno di noi è qui con le stesse potenzialità e, pur nella sua individualità, con le stesse capacità.

Partendo da questo presupposto non esiste all'origine nessuno che può intendersi meno capace o meno dotato di un altro.

Non esistono, per comprendersi nei nostri termini, figli di un Dio minore.

Siamo tutti esattamente perfettissime anime angeliche parte di un unico grande Sé.

Per l'appunto Colui che è o potremmo definire meglio ancora tutto Quello che è e che esiste e oltre a tutto Quello che esiste non esiste null'altro.

Sembra uno strano gioco di parole atto a creare confusione, ma onestamente, come è possibile utilizzare il limitatissimo strumento delle parole per rendere, anche lontanamente, l'idea di Cosa E' il Tutto?

Questo è il grande dilemma dei mistici di ogni tempo.

9

Riuscire a spiegare cosa è ciò che noi chiamiamo Dio o, se volete, Intelligenza Cosmica Superiore.

Quindi vi è questa immensa cosmica Energia che è il Tutto: che è Tutto quello che esiste.

Possiamo dire che Colui che è, in realtà, è tutto ciò che c'è, c'era e ci sarà. (io sono colui che tu mi farai essere).

Ma come può questa Energia Colui che è avere coscienza di Se Stesso?

È come sapere di Essere Tutto Quello che c'è ma in forma esclusivamente di concetto, non certo in maniera sperimentale.

Quindi Colui che è per avere consapevolezza di Sé e sapere cosa si prova ad Essere Sé deve sperimentarLo.

Quindi se E' tutto ciò che esiste non può conoscere Se Stesso da un punto di riferimento al di fuori di Sé. (cioè non può essere osservatore).

E così il Tutto scelse di conoscere se stesso attraverso l'esperienza.

Questa Energia può esistere solo nel momento in cui viene osservata.

Quindi il Tutto per potersi osservare si limita a dividersi in tante parti che, essendo meno del Tutto, avrebbero potuto osservare il resto del Tutto e dargliene consapevolezza.

10

Nasce così il Questo e il Quello.

E per la prima volta si entra nella dualità.

Osservatore ed Osservato.

L'Uno non può esistere senza l'altro ed entrambi esistono contemporaneamente.

E contemporaneamente esistette Ciò che non è, né l'uno e nemmeno l'altro.

E così troviamo che esistono 3 elementi.

Ciò che è "qui", ciò che è "là", e tutto ciò che è né "qui" e né "là" ma che deve esistere perché "qui" e "là" esistano.

Praticamente il Nulla che contiene il Tutto.

Il non-spazio che contiene lo spazio.

Il tutto che contiene le parti.

Attraverso la creazione del "qui" e del "là" Dio rese possibile a Dio di conoscere Se Stesso.

Una esplosione di Energia dall'Interno coerente con ciò che i nostri studiosi chiamano Big Bang.

Nel momento di questa grande esplosione nasce difatti la "relatività" o se volete la "relazione" e mentre gli elementi del Tutto si fanno avanti, viene creato il "tempo",

poiché una cosa prima era “qui” e poi era “là” e il periodo per portarsi da “qui” a “là” era misurabile.

Quindi quelle parti di Energia di Se Stesso visibili si definirono “relative” l’una rispetto all’altra, così come fecero le parti non visibili.

Ovviamente Dio sapeva che l’Amore per esistere ed essere sperimentato necessitava del suo opposto e cioè di tutto ciò che non è Amore o di ciò che è detto Paura: Come nacque la Paura, l’Amore poté esistere come qualcosa che si poteva sperimentare.

11

E’ questa la creazione della dualità tra Amore ed il suo opposto che viene riportata mitologicamente come nascita del “Bene” e del “Male” (o caduta di Adamo).

E così come l’Amore lo impersonifichiamo con Dio, impersonifichiamo la Paura con il Diavolo.

In pratica Dio ha reso l’Universo una versione di Sé suddiviso, creando con una sola energia quanto esiste, visibile ed invisibile.

La parte di Dio invece che è Sono/Non Sono, esplose in tante piccole Unità del più grande Intero e queste scintille di energia sono tutti i Figli di Dio.

Praticamente quindi Dio, suddividendosi in modo da creare un certo numero di parti di Sé, può conoscersi in maniera sperimentale.

Cioè il Creatore ha coscienza di Sé quale Creatore solo attraverso il “Creare”.

E così ogni scintilla ad immagine e somiglianza del Creatore ha lo stesso potere del Creare quale il Creatore stesso ha.

Quindi la nostra Essenza è la stessa con tutte le stesse proprietà.

Essere stati creati permette al Creatore/Dio di divenire consapevole di Se stesso quale Dio.

Ma per potersi sperimentare bisogna essere in un universo fisico.

12

Ed è così che noi, scintille divine, una volta all’interno dell’universo materiale, possiamo sperimentare ciò che conosciamo di noi stessi, ma prima per farlo dobbiamo conoscere l’opposto.

Come dire che non possiamo sapere ad esempio di essere meravigliosi se non abbiamo conosciuto l’orrore, o non possiamo dire di essere belli se non abbiamo incontrato il brutto...

Quindi noi possiamo ri-cordare Chi Siamo avendo esperienza di noi quali Non Siamo.

Ed è per questo che quando siamo entrati nell’universo fisico, abbiamo indotto noi stessi a dimenticare Chi Siamo in realtà: nell’universo fisico abbiamo abbandonato il ricordo di noi stessi.

Questo ci dà l’opportunità di scegliere chi Essere, invece di limitarsi a vivere come capita.

Quindi è la nostra scelta che ci permette di creare ciò che noi vogliamo essere.

E qualora Ciò che Siamo con ci piaccia, abbiamo sempre la possibilità di modificare la nostra creazione o di avviarne una nuova.

Quindi molti di noi sono antichi su questo pianeta e sono qui da molto moltissimo del nostro tempo, mentre altri hanno accettato di esserci più tardi.

Siamo nel pianeta ove possiamo sperimentare il nostro libero arbitrio, la nostra possibilità di scegliere di Essere.

Accettiamo di venire qui con la consapevolezza che non avremo memoria di Ciò che Siamo, affrontando una vita di sperimentazione nella dualità.

Ma siamo figli dell'Energia Creante Dio.

Lo siamo, lo siamo sempre stati e lo saremo sempre; una parte divina del Tutto divino.

Una piccola parte di un grande Insieme.

Quindi non siamo qui per apprendere ma per ricordare Chi Siamo e per riunirci con le varie parti del tutto e ricordando aiutare gli altri a ricordare.

Questo è l'unico scopo della nostra Anima.

Sempre in effetti una cosa così semplice e se sapessimo Chi Siamo, nessuno di noi avrebbe più paura.

13

Ma invece non lo sappiamo e ci consideriamo esseri scadenti e per quando assurdo possa sembrare ci sentimmo così perché così ci è stato insegnato o per lo meno è questo il tipo di messaggio che abbiamo ricevuto da sempre dai nostri genitori, fin da piccoli, dalla società in cui abbiamo desiderato inserirci.

Tutto ciò ci ha insegnato che l'amore ed il rispetto sono sottoposti a delle condizioni e così anche noi portiamo questa esperienza nelle nostre relazioni e nei rapporti con il mondo.

E ovviamente anche nei rapporti con Dio....

Perché sì, certo, Dio è Amore, ma se infrangiamo i suoi comandamenti ci punirà condannandoci ad una dannazione eterna.

Non è forse questo ciò che ci è stato sempre trasmesso, per il nostro bene, da coloro che ci hanno messo al mondo, che ci hanno dato la vita e che ci hanno cresciuto?

Conosciamo solo la sofferenza di coloro che anelano all'Amore e costruiamo le nostre azioni per ottenere consenso e approvazione e amore e rispetto.

Come pensiamo di poter essere amati senza condizioni?

Da quando siamo qui non possiamo più ricordare l'esperienza dell'amore di Dio e proiettiamo il ruolo di "genitori" su Dio, immaginando un Dio che giudica, che premia e che punisce e che si aspetta da noi un certo tipo di atteggiamento.

Ma questo è solo un modo semplicistico di leggere l'Energia divina ed è basato su di un concetto errato.

Abbiamo creato un sistema di pensiero riguardo alla Divinità, basato solo sull'esperienza umana senza leggere nelle verità spirituali e quindi fondata sulla paura più che sull'amore; sulla necessità della sofferenza più che sulla naturalezza della gioia e della felicità.

14

Quindi c'è un Pensiero all'Origine che ha determinato tale visione e modificare tale pensiero equivale a distruggere la teologia, anche se sarebbe l'unica vera salvezza per noi.

Ma sono pochi coloro che accettano la visione di un Dio che non giudica, non punisce e che semplicemente ci ama e ci trova meravigliosi così come siamo, perché questo ci renderebbe liberi da limiti e costrizioni e ci rivelerebbe che anche noi siamo Colui che è.

Ma poi la libertà fa paura e così ogni nostra esperienza si collega a questa paura di non essere amati e vincoliamo noi stessi a ricevere un Amore soggetto a condizioni e a causa di questi errati convincimenti non riusciamo ancora a sperimentare un Amore Puro.

Perché non sappiamo più come si Ama, non ci conosciamo come degni di Amore e tutto le nostre azioni, ruotano intorno alla paura e all'amore.

Non solo quelle nelle relazioni affettive ma anche le scelte politiche, sociali, educative o le guerre e la pace.

Ogni scelta nasce o da un pensiero di Amore o da un pensiero di Paura.

Siamo nella dualità e ci sarà sempre Paura e Amore; non abbiamo nessuna possibilità di scegliere altro perché non c'è altro da scegliere, ma ci è data, nella nostra esistenza, la possibilità di decidere a quale delle due energie rivolgerci: una o l'altra. Possiamo rivolgerci alla paura e continuare a sopravvivere o rivolgerci all'amore e sperimentare pienamente chi siamo in Realtà, e anche Chi possiamo Essere.

Attirandoci ogni bene nella vita, faremo in modo che ce ne sia sempre di più, perché la nostra anima non può fermarsi e deve perseguire sempre qualcosa di più grande e meraviglioso.

Ed è per questo che diciamo che la vita non è un Processo di scoperta, ma un Processo di Creazione.

15

Noi in ogni istante creiamo nuovamente noi stessi.

E da qui ritorniamo a monte.

Non dobbiamo cercare Chi Siamo ma decidere Chi vogliamo Essere.

La domanda quindi da porsi è: quale aspetto del mio Essere scelgo di far emergere? gli eventi sono solo opportunità di decidere ed Essere, Quelli che Siamo.

Ogni anima è Maestro e crea le situazioni e le circostanze per il suo più rapido ricordare nell'Ora/Adesso.

Quindi non è possibile giudicare il Karma o destino di nessuno.

Non vi è successo, non vi è fallimento nella valutazione di una anima.

Conviene evitare etichette e giudizi nell'intraprendere qualsiasi azione perché ogni circostanza è un dono ed un tesoro.

Abbiamo superato il concetto di "conoscenza" e non abbiamo, in questa vita, nulla da imparare ma dobbiamo soltanto dimostrare quanto già sappiamo e nel farlo e nel metterlo in opera, ci creiamo di nuovo per mezzo dell'esperienza.

16

Ed è per questo che la vita è benedetta.

Benedite la vita.

Gioia e Gian

15/09/09